L. 2399

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 01 settembre 1911 con il quale l'immobile denominato Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista a Colunga, veniva dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi della legge 20 giugno 1909 n.364;

Vista la nota del 02 marzo 2010, ricevuta il 08 marzo 2010 con la quale L'IDSC - BO ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 8180 del 08 giugno 2010, pervenuta in data 09 giugno 2010;

Ritenuta la necessità di provvedere all'aggiornamento della dichiarazione dell'interesse storico e artistico dell'immobile medesimo, estendendo tale dichiarazione alle pertinenze che costituiscono parte integrante dello stesso complesso architettonico;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile	
denominato	**Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	San Lazzaro di Savena
Località	San Lazzaro
Sito in	Via Colunga
Numero civico	2-4

Distinto al N.C.T. al foglio 6, particelle A, B, 50, 112, 113, 253, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di San Lazzaro di Savena..

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 22 novembre 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	San Lazzaro di Savena
Località	San Lazzaro
Sito in	Via Colunga
Numero civico	2-4
N.C.T.	foglio 6, particelle A, B, 50, 112, 113, 253

Relazione Storico-Artistica

Il più antico documento, risalente al 1287 e conservato nell'archivio capitolare della metropolitana di Bologna, è l'atto d'investitura di Gandolfo di Vita da Medicina a rettore dell' edificio sacro in località "*Cedalunga*" della curia di Pizzocalvo.

Le modifiche e le ristrutturazioni subite dalla chiesa nel corso del tempo sono numerose. Il semplice aspetto originario si deduce da un disegno del 1578 contenuto nel manoscritto Gozzadini n. 171. Nel 1631 il parroco Don Pietro Corazza inizia la costruzione del nuovo edificio sacro, dotato nel 1639, di campanile e sagrestia. Fra il 1735 ed il 1750, Don Antonio Maria Callisti provvede al totale restauro della chiesa, allungandola e rifacendo il prospetto ed il soffitto. Un'incisione realizzata da Enrico Corty nel 1844 mostra il fianco del complesso che fra il 1885 ed il 1889 (data quest'ultima che si legge nel pavimento), è ricostruito nelle forme attuali da Don Giuseppe Gozzini. E' ancora ben conservata la cappella maggiore della chiesa settecentesca che, per il diverso orientamento dell'odierno edificio, è diventata una cappella laterale.

Il complesso parrocchiale di San Giovanni Battista consta della Chiesa con annesso campanile, della sacrestia e della casa canonica, L'edificio sacro è caratterizzato da un'elegante facciata in muratura di mattoni a vista, spartita da lesene, su un alto basamento, con capitelli corinzi che sorreggono un architrave, su cui poggia il timpano triangolare di coronamento. Al centro il portale, sopraelevato di due gradini ed architravato, è sormontato da un fastigio e sopra, in asse, una grande finestra è inserita in un'incorniciatura e coronata da un fastigio. Lateralmente alle lesene il prospetto si amplia con due ali che s'innalzano fino al livello del davanzale della finestra e si raccordano alla porzione centrale con due volute ornate da vasi alle estremità. All'interno la chiesa presenta un'unica navata, coperta da volta a botte, con due cappelle su ogni lato. L'intero perimetro è percorso da un cornicione sagomato, sorretto da paraste con capitello

corinzio, che, nel presbiterio, diventano colonne libere, anch'esse con capitelli corinzi. Il presbiterio è coperto da una cupola. L'edificio sacro prende luce dal finestrone sul prospetto e da tre aperture su ciascun lato della navata.

Alla sinistra dell'altare, si accede alla sagrestia, mentre dal lato opposto si accede ad un vano che immette anche al pianterreno della canonica. A destra della facciata, addossato alla casa canonica, si erge il campanile dall'impianto planimetrico quadrangolare; al di sopra del basamento si imposta la torre vera e propria, leggermente più stretta, ornata su tutti i lati da una specchiatura rettangolare, entro la quale si campiscono aperture cieche. Al di sopra del cornicione s'imposta la cella, delimitata da paraste, con finestre ad arco a tutto sesto, coronata da una slanciata guglia delimitata, agli angoli, da pinnacoli. Si accede alla cella, dotata di quattro campane, da una scala lignea.

La casa canonica, addossata alla parete nord-est della chiesa, è a due piani fuori terra oltre al sottotetto agibile, in muratura intonacata, con tetto a padiglione e manto di copertura in coppi. Al pianterreno sono ubicati gli uffici parrocchiali, mentre il primo piano è adibito ad abitazione del parroco. Il prospetto principale, che presenta, al centro del pianterreno, il portone d'ingresso inserito in un'incorniciatura ad arco a tutto sesto, è scandito dal ritmo regolare delle finestre e reca tracce di aperture preesistenti. Anche gli altri fronti presentano una scansione regolare delle aperture.

Il piccolo fabbricato censito alla p.lla B, destinato a servizio igienico della parrocchia, pur risultando nella mappa catastale non è più esistente.

Per l'articolato complesso parrocchiale formato dalla Chiesa, dal campanile e dalla canonica, strettamente connesso alle vicende secolari del territorio di San Lazzaro di Savena, si conferma l'interesse storico-architettonico.

Redatta da:
dott.ssa. Daniela Sinigalliesi :*Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia*

arch. Loredana Deb*: funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia – Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

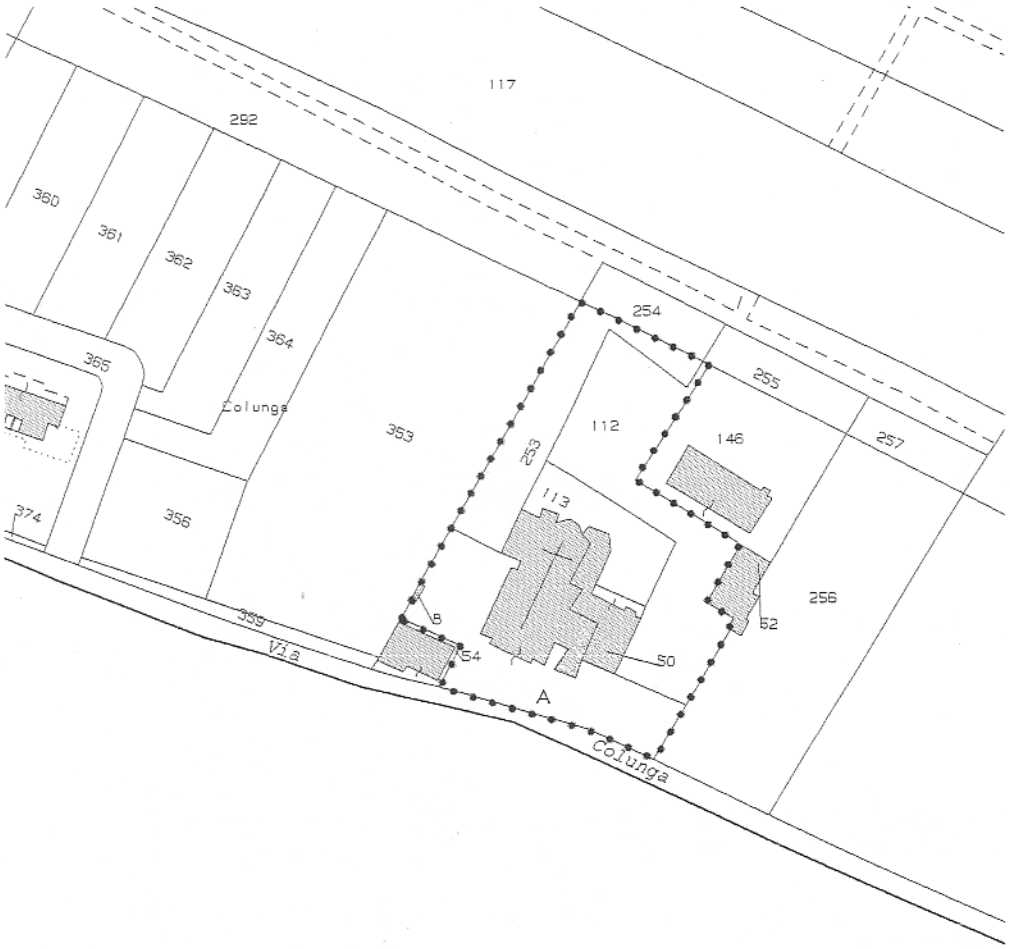
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	San Lazzaro di Savena
Località	San Lazzaro
Sito in	Via Colunga
Numero civico	2-4
N.C.T.	foglio 6, particelle A, B, 50, 112, 113, 253



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR